



# Ministero della Transizione Ecologica

## *Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS*

\* \* \*

### **Parere n. 195 del 14 dicembre 2021**

<b>Progetto:</b>	<p><b><i>Istruttoria VIA</i></b></p> <p><b><i>Nuovo permesso di ricerca mineraria “Corchia” per Rame, Piombo, Zinco, Argento, Oro, Cobalto, Nickel e minerali associati</i></b></p> <p><i>Riscontro nota della Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale prot. 134815 del 02/12/2021 contenente le richieste di chiarimenti e integrazioni sul parere n. 181 del 29 novembre 2021.</i></p> <p><b><i>ID_VIP: 5944</i></b></p>
<b>Richiedente:</b>	<b><i>D.G.CRESS</i></b>
<b>Proponente:</b>	<b><i>Energia Minerals (Italia) S.r.l.</i></b>

## La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS

### Ricordata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il D.Lgs del 3 aprile 2006, n. 152 recante “*Norme in materia ambientale*” (di seguito “D. Lgs. n. 152/2006) ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*) e ss.mm.ii;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 e n. 238 del 24/11/2020 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020;
- la Delibera Giunta Regionale n. 1321/2020 con la quale la Regione Emilia-Romagna ha designato, il proprio rappresentante regionale nella Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS;

### RICHIAMATA la disciplina dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare:

- la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. n.152/2006 ed in particolare gli artt. 23 - 25, Titolo III, Parte seconda che regolano la procedura di valutazione ambientale intesa ai sensi dell’art. 5, recante ‘definizioni’, comma 1, lettera b come “*il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto, l’elaborazione e la presentazione dello studio d’impatto ambientale da parte del proponente, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione dello studio d’impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente e degli esiti delle consultazioni, l’adozione del provvedimento di VIA in merito agli impatti ambientali del progetto, l’integrazione del provvedimento di VIA nel provvedimento di approvazione o autorizzazione del progetto*”; la procedura si conclude ai sensi dell’art. 5, recante ‘definizioni’, comma 1, lettera o come “*il provvedimento motivato, obbligatorio e vincolante, che esprime la conclusione dell’autorità competente in merito agli impatti ambientali significativi e negativi del progetto, adottato sulla base dell’istruttoria svolta, degli esiti delle consultazioni pubbliche e delle eventuali consultazioni transfrontaliere*”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 120 del 13 giugno 2017 recante “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”;
- le Linee Guida “*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on the preparation of the Environmental Impact Assessment Report (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU)*”;
- le Linee Guida Comunità Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”;

- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019 e la nota prot. N. 82322/MATTM de 27 luglio 2021 con relativi allegati con le indicazioni fornite dalla Commissione Europea con la nota Ares (2020)2534146 del 13/05/2020 anche in relazione alle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza;
- le Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D. Lgs.152/2006 e s.m.i., D. Lgs.163/2006 e s.m.i.), Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione per le Valutazioni Ambientali 2014;
- la Delibera n.54/2019 del 09/05/2019 del Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente concernente “Linea guida sull’applicazione della disciplina per l’utilizzo delle terre e rocce da scavo”;
- le Linee Guida del SNPA approvate dal Consiglio SNPA in data 09/07/2019 per l’elaborazione della documentazione finalizzata allo svolgimento della valutazione di impatto ambientale, utili per la redazione e la valutazione degli studi di impatto ambientale per le opere riportate negli allegati II e III della parte seconda del D.Lgs. n.152/06 s.m.i., integrative dei contenuti minimi previsti dall’art. 22 e delle indicazioni dell’Allegato VII del D.Lgs. n.152/06 s.m.i.

**DATO atto che:**

- la Società Energia Minerals S.r.l. con pec del 12/03/2021, ha presentato domanda per l’avvio della procedura di valutazione d’impatto ambientale ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per il progetto “Nuovo Permesso di Ricerca Mineraria “Corchia” per Rame Piombo, Zinco, Argento, Oro, Cobalto, Nickel e minerali associati” da realizzarsi nei comuni di Berceto e Borgo Val di Taro in Provincia di Parma;
- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d’ora innanzi Divisione) con prot.n.n.MATTM/27570 del 16/03/2021;
- la Divisione con nota prot.n.n.MATTM/29121 del 19/03/2021, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot.n.n.CTVA/1409 in data 19/03/2021 ha comunicato al Proponente ed alle Amministrazioni interessate la procedibilità della domanda;
- ai sensi dell’art.23, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la Divisione, con la stessa nota prot.n.n.MATTM/29121 del 19/03/2021 ha comunicato a tutte le Amministrazioni ed a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l’avvenuta pubblicazione sul sito internet istituzionale della documentazione tecnica consistente in: progetto di fattibilità tecnico economica, studio di impatto ambientale comprensivo della relazione di incidenza e sintesi non tecnica;
  
- la Società Energia Minerals S.r.l. con pec del 19/08/2021, acquisita con prot.n.n.MATTM/90207 del 19/08/2021, ha fornito la documentazione integrativa in riscontro alla richiesta di integrazioni avanzata con nota prot.n.n.MATTM/61887 del 09/06/2021;
- la Divisione con nota prot.n.n.MATTM/92420 del 31/08/2021, acquisita dalla Commissione con prot.n.n.CTVA/4413 in data 31/08/2021, ha trasmesso la documentazione integrativa citata;
- ai sensi dell’art.24, comma 5 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la Divisione, con la stessa nota prot.n.n.MATTM/92420 del 31/08/2021 ha comunicato a tutte le Amministrazioni ed a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l’avvenuta pubblicazione sul sito internet istituzionale della documentazione integrativa

**VALUTATA** la congruità del valore dell’opera dichiarata dal Proponente ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori, i cui esiti sono comunicati alla Divisione con separata nota.

**TENUTO CONTO:**

- delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell’art.24, comma 3 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., da parte delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati sul contenuto del progetto originario:
  1. Parere della Regione Emilia Romagna acquisito con prot.n.n.MATTM-2021-0052917 del 18/05/2021;
  2. Parere del Comune di Borgo Val di Taro acquisito con prot.n.n.MATTM-2021-0052160 del 17/05/2021;
  3. Parere del Ministero della Cultura, acquisito con prot.n.n.MATTM-2021-0053859 del 20/05/2021;
  4. Osservazioni del Consorzio Faunistico Venatorio acquisite con prot.n.n.MATTM-2021-0047047 del 04/05/2021;
  5. Osservazioni del Circolo Alta Valtaro di Lega Ambiente acquisite con prot.n.n.MATTM-2021-0049574 del 11/05/2021;
  6. Osservazioni del Circolo ACLI S. Michele – Belforte, acquisite con prot.n.n.MATTM-2021-0050080 del 12/05/2021;
  7. Osservazioni di singoli cittadini (Roncarati, Capoccia, Soprani Locatelli) acquisite con prot.n.n. MATTM-2021-0047439 del 05/05/2021;
  8. Osservazioni del CLUB Alpino Italiano (CAI) – sezione di Parma acquisite con prot.n.n.MATTM-2021-0051074 del 13/05/2021;
  9. Osservazioni dell’Azienda Agricola Tartaglia (per mezzo dello studio legale Agazzi 6, Mortali) acquisite con prot.n.n.MATTM-2021-0052931 del 18/05/2021;
  10. Osservazioni Immobiliare Valtaro S.r.l. acquisita con prot.n.n.MATTM 2021-0050987 del 13/05/2021;
  11. Osservazioni ARCI PESCA FISA – Comitato Provinciale di Parma e I cavalieri del Fiume APS acquisite con prot.n.n.MATTM-2021-0053857 del 20/05/2021;
  12. Osservazioni LIPU ODV e WWF OA di Parma acquisite con prot.n.n.MATTM-2021-0053777 del 20/05/2021;
  13. Osservazioni del sig. Bardini, acquisite con prot.n.n.MATTM-2021-0052844 del 18/05/2021;
- delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell’art.24, comma 5 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., da parte delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati sul progetto per come ridefinito a seguito del deposito del materiale integrativo:
  1. Parere Regione Emilia-Romagna prot.n. MATTM 0108212 del 7/10/2021;
  2. Osservazioni Provincia di Parma, MATTM-2021-0102419 del 24/09/2021;
  3. Osservazioni Comune di Berceto, prot.n. MATTM-2021-0103868 del 28/09/2021; prot.n. MATTM-2021-0104820 del 30/09/2021;
  4. Osservazioni Sig. Roberto Bardini, del 23/09/2021, MATTM 2021-0101731; MATTM 2021-0101730;

5. Osservazioni dell'Associazione Guide Ambientali Escursionistiche Valtaro e Valceno in data 01/10/2021 - prot.n. MATTM-2021-0105600;
6. Osservazioni Sig. Simone Saia del 22/09/2021, prot.n.MATTM-2021-0101143;
7. Osservazioni Sig. Giorgio Saia del 22/09/2021, prot.n.MATTM-2021-0101141;
8. Osservazioni Sig.ra Giuliana Ardilli del 22/09/2021, prot.n.MATT-2021-0101139;
9. Osservazioni Sig. Mauro Raccasi del 22/09/2021, prot.n.MATTM-2021-0101145;
10. Osservazioni del Sig. Giovanni Gillotti del 22/09/2021, prot.n.MATT-2021-0101123;
11. Osservazioni della Sig.ra Enrica Leonardi del 22/09/2021, prot.n.MATTM-2021-0101137;
12. Osservazioni della Sig.ra Maria Cristina Saglia del 27/09/2021, prot.n.MATT-2021-0103022.
13. Osservazioni del Sig. Marco Cappellazzi del 27/09/2021, prot.n.MATTM-2021-103023.
14. Osservazioni della Sig.ra Carla Dallara del 27/09/2021, prot.n.MATTM-2021-0103030.
15. Osservazioni della Sig.ra Enrica Lavezzini in data 27/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0103052.
16. Osservazioni della Sig.ra Francesca Corsi Bianchinotti in data 27/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0102948.
17. Osservazioni del Sig. Carlo Corsi in data 27/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0102949.
18. Osservazioni della Sig.ra Sandra Bianchinotti in data 27/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0102951.
19. Osservazioni del Sig. Paolo Mazza in data 27/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0103460.
20. Osservazioni del Sig.ri Pietro Filippi - Alessandra Rebecchi - Natalina Laurenti in data 27/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0103461.
21. Osservazioni dell'Azienda Faunistico Venatoria Alta Val Manubiola in data 27/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0103465.
22. Osservazioni della Sig.ra Daniela Lapina + altri in data 27/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0103464.
23. Osservazioni del Sig. Fabrizio Allinovi + altri in data 27/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0103463.
24. Osservazioni del Sig. Fabrizio Allinovi + altri in data 27/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0103462.
25. Osservazioni degli Abitanti della frazione di Bergotto in data 27/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0103466.
26. Osservazioni del Sig. Fabio Angelo Saladino in data 28/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0103909.
27. Osservazioni del Sig. Sergio Umberto Marino Roncarati + altri in data 28/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0103788.
28. Osservazioni del Sig. Stefano Lo Russo in data 29/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0104448.
29. Osservazioni della Sig.ra Carla Saglia in data 29/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0104451.
30. Osservazioni della Sig.ra Maria Gloria Frattagli in data 29/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0104452.
31. Osservazioni del Sig. Fabrizio Allinovi + altri in data 29/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0104476.

32. Osservazioni della Sig.ra Sara Giliotti tramite Studio Legale Agazzi & Mortali in data 29/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0104228.
  33. Osservazioni dell'Associazione Lipu Odv in data 29/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0104285.
  34. Osservazioni della Sig.ra Carlotta Giliotti in data 29/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0104142.
  35. Osservazioni della Sig.ra Maddalena Caccialanza in data 28/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0103982.
  36. Osservazioni della Popolazione di Lozzola (Berceto - PR) in data 29/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0104229.
  37. Osservazioni dell'AIGAE Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche in data 29/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0104233.
  38. Osservazioni del Sig. Fausto Giovanelli in data 29/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0104145.
  39. Osservazioni del Sig. Matteo Tassi in data 29/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0104144.
  40. Osservazioni della Sig.ra Jessica Faè in data 01/10/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0105550.
  41. Osservazioni della Sig.ra Emanuela Bozzi in data 01/10/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0105555.
  42. Osservazioni dell'Associazione I Cavalieri del Fiume APS in data 01/10/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0105560.
  43. Osservazioni del Consorzio di valorizzazione Boschi di Bergotto, Corchia e Valbona in data 30/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0105087.
  44. Osservazioni della Sig.ra Monica Giliotti in data 30/09/2021 MATTM-2021-0105104
  45. Osservazioni della Sig.ra Antonella Ferrari in data 27/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0103292.
  46. Osservazioni del Circolo Acli S. Michele - aps in data 30/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0104896.
  47. Osservazioni del Sig. Davide Navoni in data 27/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0103077.
  48. Osservazioni del Consorzio per la Tutela della IGP "Fungo di Borgotaro" in data 30/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0104916.
  49. Osservazioni del Comune di Borgo Val di Taro + Osservazioni Cittadini e Associazioni in data 27/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0103231.
  50. Osservazioni delle Sig.re Stefania Mortali e Franca Briganti in data 27/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0103475.
  51. Osservazioni Azienda Faunistico Venatoria Belforte tramite Studio Legale Agazzi & Mortali, in data 01/10/2021, MATTM-2021-0105650
  52. Osservazioni Sig. Marco Maccaferri in data 01/10/2021, MATTM-2021-0105823 e MATTM-2021-105821 (inviate oltre i termini).
  53. Osservazioni associazione culturale il Filo di Paglia Aps del 1/10/2021 (inviate oltre i termini), MATTM-2021-0105824.
  54. Osservazioni Ente Gestione Parchi e Biodiversità Emilia Occidentale in data 13/10/2021, MATTM-2021-0110217.
- che tutte le osservazioni sono state esaminate per argomenti e le considerazioni conclusive permettono di completare il quadro delle valutazioni del presente parere.

**RILEVATO** che l’oggetto del presente parere è l’accertamento della compatibilità ambientale del progetto definitivo “Nuovo Permesso di Ricerca Mineraria “Corchia” per Rame Piombo, Zinco, Argento, Oro, Cobalto, Nickel e minerali associati”, quale risultante delle importanti modifiche e riduzioni intervenute nel corso della procedura, in particolare a partire dalla richiesta di integrazioni;

**CONSIDERATO** quanto riportato dal Proponente nella documentazione presentata all’avvio della procedura quanto a

### ***Motivazioni del progetto***

- Il permesso di ricerca “Corchia” si localizza sul territorio dei comuni di Berceto e di Borgo Val di Taro in Provincia di Parma. La maggior parte del territorio è ricoperta da boschi; il 72,97% della superficie comunale di Berceto e il 68,94% della superficie comunale di Borgo Val di Taro sono infatti aree forestali (Figura 1).
- L’obiettivo del permesso di ricerca è quello di approfondire e valutare le risorse minerarie in un vasta area di circa **3,534** ettari di territorio appenninico (rispetto ai **1,021** ettari oggetto della precedente vecchia concessione nel periodo di sua massima espansione) con un programma di lavoro triennale (2021-2023) che consiste in: 1) ricerche bibliografiche e rielaborazione dati pre-esistenti; 2) cartografia geologica di dettaglio; 3) prelievo di campioni di sedimenti fluviali e di roccia, con piano di campionamento da elaborare sulla base dei risultati dei punti precedenti; 4) impiego di metodiche di indagine geofisica anche su piattaforma aviotrasportata (drone e/o elicottero) da effettuare in modo ragionato in base ai risultati delle indagini preliminari; 5) impiego di tecniche di *Remote Sensing*. Viene riportato come le tecniche impiegate siano da considerarsi poco invasive, con interferenze minime per l’ambiente. Il Proponente dichiara di non prevedere perforazioni, opere edili, movimenti di terra, produzione di rifiuti e quindi non appaiono necessarie opere di ripristino e/o mitigazione.
- Il Proponente ha depositato, ai fini della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, la seguente documentazione:
  - a) studio di impatto ambientale (SIA, D.Lgs. n. 152/2006) dell’8 marzo 2021 sviluppato a cura di Hattusas S.r.l.;
  - b) programma dei lavori del 26/02/2021 a cura dei Dottori Zanin e De Angelis della Energia Minerals Italia S.r.l.;
  - c) studio per la Valutazione di Incidenza (D.Lgs. n. 152/2006) a cura di Hattusas S.r.l.;
  - d) allegato 1 – Format di supporto screening di Valutazione di Incidenza;
  - e) sintesi non tecnica dell’8 marzo 2021 a cura di Hattusas S.r.l.

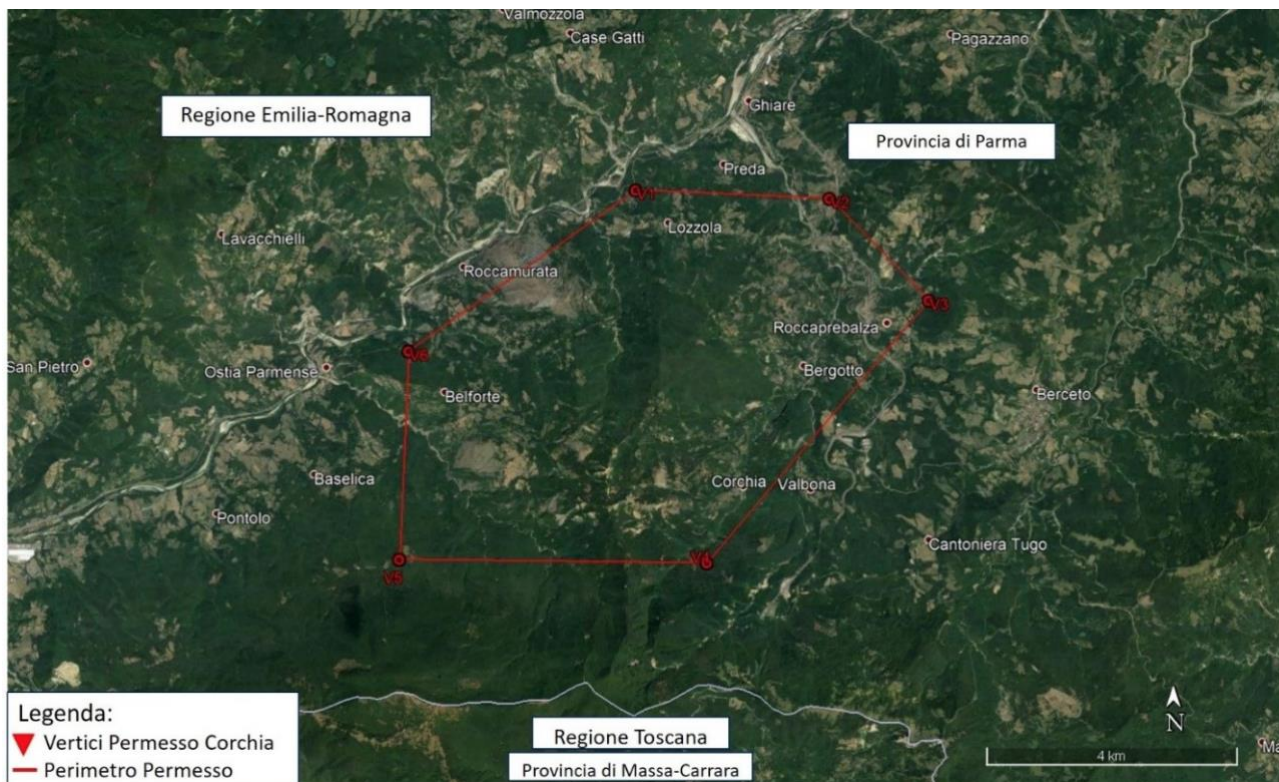


Figura 1. Inquadramento territoriale del permesso di ricerca come da documentazione sul Programma lavori allegato al SIA.

**VALUTATO** che:

- il progetto rientra nella tipologia elencata nell’Allegato II alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 al punto 7 “quinquies” denominata “attività di ricerca delle seguenti sostanze minerali: minerali utilizzati per l’estrazione di metalli, metalloidi e loro composti”;
- l’obiettivo di tutela ambientale della legislazione Europea e nazionale è quello di conservazione dei siti sia in via diretta, per piani e progetti da ubicarsi all’interno dei siti protetti, sia in via indiretta per piani e progetti da ubicarsi al di fuori del perimetro delle dette aree, ma idonei comunque ad incidere, per le caratteristiche tecniche del progetto o la collocazione degli impianti o la conformazione del territorio, sulle caratteristiche oggetto di protezione (Consiglio di Stato, sezione VI, sentenza n. 5092 del 14 ottobre 2014);
- l’estrazione di nuovi materiali dalla Terra mal si inquadra all’interno del concetto di economia circolare e di riuso, in un quadro coerente di sostenibilità ambientale ([https://ec.europa.eu/environment/strategy/circular-economy-action-plan\\_it](https://ec.europa.eu/environment/strategy/circular-economy-action-plan_it));
- lo SIA, per tutte le componenti ambientali, e la VInCA sono apparsi generici e caratterizzati da dati non aggiornati, nonché privi di riscontri oggettivi tanto da non permettere una valutazione complessiva degli impatti ambientali del progetto presentato sulle varie matrici naturali;
- le carenze progettuali sono apparse evidenti in termini di competenze biologiche ed ecologiche sulle quali insistono maggiormente i rischi di impatto delle attività previste e progettate;
- rispetto alle aree naturali protette come definite dalla L.394/1991 e ai siti della Rete Natura 2000, il progetto ricade all’interno di una o più aree (ZSC Groppo di Goro – IT4020011 per circa il 60% e ZSC Belforte, Corchia, Alta Val Manubiola – IT4020013 per circa il 90%, e in modo marginale per quanto riguarda l’area di collegamento ecologico che corre lungo il crinale appenninico) con caratteristiche di



tutela e salvaguardia fortemente incentrate sugli aspetti geologici e sulle specie vegetazionali uniche presenti in ambienti ofiolitici;

- nelle zone indicate dall’art. 54 delle norme del PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Parma) al riguardo delle attività estrattive e minerarie è stato riportato che: “*nelle zone ad elementi di interesse storico-archeologico (art. 16), nelle zone di tutela naturalistica (art. 20), e nei terreni siti a quote superiori ai 1200 m s.l.m. non possono essere rilasciate autorizzazioni ai sensi dell’art. 146 del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 relative a nuove concessioni minerarie per attività di ricerca ed estrazione di cui al R.D. n. 1443/27...*”;

- al di fuori delle zone indicate dall’art. 54 del nominato PTCP, con riferimento alla eventuale futura attività mineraria, si è evidenziato che vi sono prescrizioni e indirizzi per attività che prevedono trasformazioni del suolo e sottosuolo e che tutte le ulteriori sensibilità ambientali dovranno essere oggetto di specifica valutazione alla luce di un nuovo potenziale quadro di attività che non appare compatibile con l’attuale vocazione ambientale, paesaggistica e storica.

**PRESO ATTO** di quanto sopra riportato:

la Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA/VAS con nota prot. 2920/CTVA del 7/06/2021, acquisita con prot. 60688/MATTM del 7/06/2021 ha comunicato al proponente la necessità di fornire **integrazioni** e **chiarimenti**, come di seguito riportato.

La Direzione Generale del MiTE, Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale, attesa la portata delle integrazioni richieste, estesa alla redazione di diversi approfondimenti progettuali, alla rimodulazione del Piano di Monitoraggio Ambientale e all’approfondimento dello studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale, ha disposto la riapertura delle consultazioni del pubblico ai sensi dell’art. 24 co. 5 del D. Lgs. n. 152/2006 con trasmissione di nuovo avviso al pubblico a seguito delle integrazioni depositate.

## **TEMATISMI AFFRONTATI E INTEGRAZIONI RICHIESTE**

L’importanza e significatività delle integrazioni richieste viene di seguito brevemente delineata.

### **1. Quadro programmatico**

E’ stato richiesto di fornire una adeguata cartografia di dettaglio cumulativa (con *multiple layers*) che tenga in conto la complessa vincolistica dell’area e le interazioni tra le varie componenti; tale cartografia dovrà poi essere correlata con quella geologica di dettaglio (1:2000, o 1:5000) oggetto del permesso di ricerca, una volta disponibile, e dovrà fornire la base per la selezione dei campioni di sedimenti fluviali e, dopo la realizzazione di opportune sezioni geologiche, anche per la pianificazione delle prospezioni geofisiche; particolare attenzione dovrà essere posta al reticolo fluviale e alla presenza di sorgenti o altre riserve di acqua naturale. Si veda a tale proposito anche la richiesta della Regione Emilia-Romagna.

### **2. Quadro progettuale**

Non essendo chiare le motivazioni che hanno condotto alla perimetrazione di un’area di ricerca di circa 3534 ha di territorio appenninico è stato richiesto al Proponente:

- di esplicitare le motivazioni geologiche, morfologiche o di altra natura che hanno condotto ad una tale scelta, tenendo conto che il precedente areale oggetto di una vecchia concessione mineraria, dalla vita peraltro stentata e saltuaria, era di circa 1021 ha.
- di esplicitare la generica affermazione riportata a pag. 122 del SIA sulla realizzazione di mappe a isovalori per gli elementi chimici elencati e sulla campionatura “sistematica”;

- di conoscere il numero di campioni e la sistematicità (quale disegno di campionamento eventualmente differenziato per obiettivi specifici) del loro prelievo e quali metodologie di analisi spaziale si intendono applicare e con quali finalità essendo le possibilità molto ampie; è noto che si può partire da metodi puramente deterministici fino ad arrivare a metodi probabilistici e a mappe basate sulla densità frattale. Il numero di campioni che si prevede di prelevare e la loro geometria è a questo riguardo molto importante ma per tale informazione non ci sono riferimenti e/o ipotesi di lavoro.

Pur consapevoli che il piano di prelievo dei sedimenti di fiume e delle indagini geofisiche (magnetometria, elettromagnetismo, potenziale spontaneo, polarizzazione indotta e resistività) possa non essere definito con assoluta precisione, si ritiene che dovrà tuttavia essere ampiamente caratterizzato una volta presente la cartografia geologica di dettaglio, le nuove conoscenze geochemiche ricavate dai materiali successivamente analizzati, nonché tenendo conto dei riscontri delle ricerche bibliografiche (per le quali non appare necessaria alcuna autorizzazione da parte di questa CTVA).

Per il prelievo dei sedimenti di fiume è stato richiesto di definire in modo chiaro il reticolo fluviale, il punto di campionamento e le modalità di accesso ai siti. In particolare, dovrà essere chiarita la quantità di materiale prelevato in ogni sito di campionamento ed evitati effetti di risospensione dei sedimenti fluviali o impatti meccanici o acustici nell’area di campionamento.

Per le analisi magnetometriche ed elettromagnetiche da piattaforma aerotrasportata (elicottero o drone) si è richiesto di definire in modo chiaro in quali siti si propone siano effettuate le indagini e le modalità di accesso agli stessi, tenendo conto della esclusione delle aree della Rete Natura 2000. A tale proposito sono da considerare anche i successivi commenti riportati al cronoprogramma presentato che rispetto a quanto rilevato nel SIA presenta delle incongruenze.

Con riferimento al cronoprogramma (Figura 2) la documentazione è riportata nell’allegato “Programma dei lavori”. Nel SIA si riporta che la prima fase di campionamento riguarderà la raccolta di dati bibliografici e la loro meta-analisi; successivamente sono previsti rilievi geologici di dettaglio e poi, solo dopo i riscontri ottenuti da queste fasi di indagine, si proseguirà con il campionamento dei sedimenti di fiume e con le analisi geofisiche, anche eventualmente da drone e/o piattaforma aviotrasportata. Tuttavia, dal cronoprogramma (riportato di seguito) si evince che tale sequenza di operazioni non si sviluppa in modo consequenziale sui tre anni ma è ripetuta ogni anno.

Trattandosi di un elemento fondamentale per comprendere gli impatti ambientali delle operazioni proposte è stato richiesto di spiegare in modo esaustivo se tali operazioni riguarderanno parti diverse del territorio nelle quali in un solo anno si portano a conclusione tutte le indagini e come il territorio è stato ripartito a tal fine.

Attività	2021				2022				2023			
	01-gen	01-apr	01-lug	01-ott	01-gen	01-apr	01-lug	01-ott	01-gen	01-apr	01-lug	01-ott
Ricerca bibliografica e digitalizzazione dei dati storici	■	■			■	■			■	■		
Rilevamento geologico-strutturale			■				■				■	
Elaborazione, analisi ed interpretazione dati geologico-strutturali			■				■				■	
Stream sediment sampling e campionatura			■				■				■	
Prospezioni geofisiche				■				■				■
Spedizione campioni e analisi chimiche				■	■			■	■			■
Stesura rapporti				■	■			■	■			■

Tabella 3: Cronoprogramma dei lavori nel triennio 2021-2023.

Figura 2. Cronoprogramma del progetto originario (precedente al deposito di integrazioni).

### 3. Quadro di riferimento ambientale

Il progetto presentato è apparso carente sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

**ARIA** - Per quanto riguarda la qualità dell’aria sono disponibili gli aggiornamenti con i dati del 2020 nel sito Dati ambientali Emilia-Romagna di ARPAE, con elaborazione grafiche (grafici e mappe) e le relative tabelle con dati consultabili e scaricabili. Per una analisi di **inquadramento generale e locale** è necessario considerare i dati tenendo conto dei cambiamenti climatici in atto che stanno generando anomalie pluviometriche descritte dall’osservatorio regionale degli scenari di cambiamento climatico della Regione. Si richiede una valutazione aggiornata delle considerazioni riportate nel SIA alla luce della strategia di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici adottata dalla Regione (ad esempio Persiano *et al.*, 2020, *Journal of Hydrology: Regional Studies, Changes in seasonality and magnitude of subdaily rainfall extremes in Emilia-Romagna (Italy) and potential influence on regional rainfall frequency estimation* e referenze citate).

**ACQUA** –Sul sito di ARPAE sono reperibili i dati del report delle acque fluviali del periodo 2014-2019 per le diverse categorie di acque con indicato il conseguente stato di qualità attribuito ai corpi idrici regionali (ecologico e chimico per le acque superficiali) che costituisce il quadro di riferimento ufficiale aggiornato per le politiche di pianificazione in materia di acque. I dati forniti nel SIA, fermi al 2016, non sono aggiornati. Le stesse considerazioni sono applicabili per le acque sotterranee.

È stato richiesto, come anche indicato dalla Regione Emilia-Romagna, un approfondimento sull’assetto idrologico dell’area per una caratterizzazione della risorsa idrica superficiale e sotterranea alla scala del permesso di ricerca, considerando la natura dei corpi ofiolitici permeabili per fratturazione, considerazioni valide anche per le Arenarie di Scabiazza, e la presenza di numerose sorgenti che alimentano parte degli acquedotti dei comuni di Borgo Val di Taro e Berceto.

È stato ritenuto quindi necessario fornire una adeguata cartografia del reticolo superficiale e delle sorgenti al fine di identificare, successivamente, i luoghi di prelievo dei sedimenti fluviali. È necessario caratterizzare con maggior dettaglio gli acquiferi e le interazioni tridimensionali con il reticolo fluviale e le sorgenti. Non esiste nel SIA un modello concettuale del ciclo idrologico dell’area, base fondamentale per comprendere i processi di interazione acqua/roccia, i cicli degli elementi e i meccanismi della loro dispersione areale. Tale conoscenza è inoltre fondamentale anche per evitare, in caso di coltivazione della miniera che avverrà in galleria (da riscontro dell’incontro Proponente – Regione Emilia-Romagna), conseguenze negative sulle direzioni di flusso delle acque che alimentano il reticolo superficiale e le sorgenti.

**SUOLO e SOTTOSUOLO** – I dati relativi al dissesto idrogeologico non sono risultati aggiornati. Sul sito della Regione Emilia-Romagna è scaricabile il rapporto tecnico 2020 delle frane attivate in Emilia-Romagna nell’anno idrologico ottobre 2018 – settembre 2019 nonché i report precedenti. È inoltre possibile scaricare per singolo Comune la carta inventario delle frane e l’archivio storico delle stesse. Come correttamente riportato nelle osservazioni della Regione Emilia-Romagna al SIA, idrogeologia e dissesto devono essere oggetto di approfondimento alla scala del permesso di ricerca, con rilevamento di terreno di dettaglio ad integrazione degli studi già programmati.

È stato pertanto richiesta la pianificazione di un tale approfondimento con restituzione di adeguata cartografia per poi procedere alle fasi successive di indagine.

**SALUTE PUBBLICA** - Il SIA non ha delineato un quadro epidemiologico sufficientemente esaustivo dell’areale interessato come richiesto dalla normativa vigente in materia secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006. |

**VINCA e RETE NATURA 2000** – Nella documentazione presentata, che appare solo basata su dati bibliografici, non sono stati riscontrati riferimenti alle interferenze della modalità di campionamento degli

*stream sediments* con la popolazione di Gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*), specie inclusa negli allegati II e V (specie di interesse comunitario che richiede la designazione di zone speciali di conservazione e il cui prelievo in natura e sfruttamento potrebbero formare oggetto di misure di gestione) della Direttiva Habitat 92/43/CEE (Council Directive 2006/105/EC). Nel Regolamento della Regione Emilia-Romagna n. 29 del 16/8/1993 il Gambero di fiume è inserito all’Art. 9 Comma 2 tra le specie ittiche di cui si vieta il prelievo ed è incluso tra le specie particolarmente protette della Legge Regionale 15/2006 “Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna”. Il campionamento di *stream sediments* e il conseguente intorbidimento di porzioni fluviali può causare impatti anche sul vairone (*Telestes muticellus*), e la salamandra pezzata (*Salamandra salamandra*). Il rumore, vibrazioni e le attività di esplorazione e campionamento in campo possono interferire con uccelli rupicoli stanziali come l’aquila reale (*Aquila chrysaethos*) e falco pellegrino (*Falco peregrinus*), l’averla piccola (*Lanius collurio*), sulla chiroterofauna (7 specie presenti) e numerose altre specie in All. I della direttiva Uccelli e in forte declino a livello nazionale, determinando impatti potenziali su specie e habitat di interesse conservazionistico che devono essere tenuti in attenta considerazione.

Alla luce delle carenze sopra evidenziate, sono state richieste integrazioni in merito alle componenti della fauna basate su dati reali al fine di una corretta valutazione degli impatti che appaiono al momento valutati in modo troppo superficiale. In particolare:

- prevedere un monitoraggio della fauna fluviale per identificare i siti di campionamento nelle porzioni fluviali non interessate dalla presenza del gambero di fiume autoctono (*Austropotamobius pallipes*) e vairone (*Telestes muticellus*). Si rappresenta la necessità di fornire tali informazioni avvalendosi di biologi esperti (anche alla luce della nomenclatura specie non corretta o non aggiornata utilizzata dal Proponente);
- predisporre un piano di monitoraggio dell’impatto delle attività di *stream sediments sampling* con misure di torbidità in continuo ex ante, in fieri ed ex post di durata adeguata e tali da poter escludere effetti di intorbidimento delle acque interessate dal campionamento;
- tenere nella più alta considerazione le richieste del CAI – sezione di Parma – APS (vedi osservazioni presentate) riguardo ad una valutazione di maggior dettaglio della metodica di campionamento sugli habitat 3140 (Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara spp*) e 3270 (Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri p.p.* e *Bidention p.p.*), presenti all’interno dell’area oggetto di indagine;
- fornire maggiori dettagli (personale che ha condotto le indagini, schede di rilevamento, documentazione fotografica con rilevamento della data, tempi e modi di indagine) sulle “indagini floristiche condotte sul campo” che sembra non abbiano portato al rinvenimento di alcuna specie elencata nell’allegato II della Direttiva Habitat relativamente alla flora presente all’interno della ZSC “Gropo di Gorro” per le quali non è presente alcun riscontro documentale;
- esplicitare come sarà effettuato il campionamento in presenza di “gallerie o accessi in sotterraneo” visto che viene fatto riferimento ad “autorizzazioni” e a “addetti” non meglio specificati e senza tenere nel debito conto la possibile presenza di popolazioni di chiroterri nelle aree minerarie oramai abbandonate, notoriamente frequentate da questo tipo di animali. Tale argomento, come i precedenti, necessita delle dovute integrazioni in quanto privo di qualsiasi riscontro oggettivo facendo riferimento alla normativa nazionale ed internazionale come riportato nelle linee guida di ISPRA (<https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/quaderni/conservazione-della-natura/linee-guida-per-il-monitoraggio-dei-chiroterri-1>);
- dettagliare il prelievo di campioni nelle zone di discarica delle ex-miniere indicando come si intende contenere la ulteriore mobilitazione di elementi pericolosi già in atto per fenomeni di drenaggio acido, dato il previsto uso di mezzi meccanici e se tali luoghi sono gli unici in cui si prevede di utilizzare tali mezzi;

- una specifica valutazione opportunamente documentata sui possibili disturbi arrecabili alla fauna nel periodo indicato nel cronoprogramma per il possibile uso di elicottero e/o drone per le indagini geofisiche.

**VALUTATO** che con riferimento alle osservazioni espresse ai sensi dell’art.24 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., è stato richiesto di fornire un riscontro, sia in termini di controdeduzioni che in termini di documentazione integrativa, a tutti i pareri e le osservazioni acquisiti nel corso dell’istruttoria e precedentemente elencati e sintetizzati nella seguente Tabella 1.

Tabella 1. Pareri ed osservazioni sul materiale originario del progetto di ricerca.

<b>OSSERVANTE</b>	<b>SINTESI</b>
Parere della Regione Emilia Romagna acquisito con prot.n.n.CTVA/0002549 del 18/05/2021; MATTM 2021 0052917.	Sono state formulate numerose richieste di chiarimento ed approfondimento. La complessità e stratificazione delle tutele e sensibilità ambientali, geologiche, idrogeologiche e paesaggistiche presenti nell’area individuata per il permesso di ricerca e per l’eventuale successiva attività mineraria non indica ricadute positive e di valorizzazione del territorio dei due Comuni interessati e non pare compatibile con le esigenze di protezione ambientale dell’area. La vocazione ambientale e per un turismo sostenibile di tali aree montane dove si è diffusa, anche a seguito della pandemia, una “fruizione dolce” del territorio, con significative presenze escursionistiche e ciclo-escursionistiche (sono presenti nelle vicinanze la via Francigena e la via degli Abati) mal si coniuga con la futura attività estrattiva e mineraria prospettata. Forti perplessità per la futura ed eventuale concessione mineraria; i vincoli e le limitazioni che derivano dal quadro programmatico vigente, ad esclusione di quelli definite dall’art. 54 del PTCP, non sembrano comunque preclusive per l’attività di ricerca oggetto del permesso richiesto, anche in quanto non si prevedono "perforazioni, opere edili, movimenti terra e produzioni di rifiuti", fermo restando l’utilizzo dichiarato di tecniche poco o per nulla invasive. Nelle zone indicate dall’art. 54 del PTCP (zone ed elementi di interesse storico-archeologico, zone di tutela naturalistica e nei terreni siti a quote superiori ai 1.200 m s.l.m.), alla eventuale attività di ricerca mineraria non potrà seguire il rilascio di una concessione mineraria. Al di fuori di tali zone, con riferimento alla eventuale futura attività mineraria, è ricordato che nei differenti disposti sono presenti prescrizioni e indirizzi per attività che prevedono trasformazioni del suolo e sottosuolo; si dovranno quindi valutare attentamente gli impatti ambientali tenendo conto di tutte le ulteriori sensibilità ambientali presenti.

OSSERVANTE	SINTESI
Parere del Comune di Borgo Val di Taro acquisita con prot.n.n. VTVA 0052160.17 del 17/05/2021; MATTM 2021 0052160;	Si rilevano i vincoli paesaggistici ai sensi del D.Lgs n. 42/04 art. 142 e le interferenze con le ZSC IT14020013 e IT4020011 e la classificazione acustica del comune in area di Classe I delibera n. 16 del 06/02/2009. L’area ricade in parte all’interno del Limite degli Ambiti di tutela naturalistica e di particolare interesse paesaggistico e naturale (artt. 57 e 58 delle N.T.A.).
Parere del MIBACT del 17/05/2021 acquisito al prot.n. MATTM 2021 0053859.	Parere favorevole di compatibilità ambientale per le valutazioni di competenza. Si rammenta il disposto dell’art. 90 del D.Lgs 42/2002 e ss.mm.ii. in caso di rinvenimenti fortuiti, che andranno immediatamente segnalati all’Ufficio della Soprintendenza competente per gli interventi conseguenti.
Osservazioni del Consorzio Faunistico Venatorio acquisite con prot.n.n.CTVA/0047047 del 04/05/2021; MATTM 2021 0047047.	Incompatibilità della ricerca mineraria con le caratteristiche dell’area del progetto per quanto riguarda la sfera naturalistica e faunistica, inadeguatezza del progetto proposto e insufficiente valutazione dei suoi impatti ambientali.
Osservazioni del Circolo Alta Valtaro di Lega Ambiente acquisite con prot.n.n.CTVA/0049574 del 11/05/2021; MATTM 2021 0049574.	Insufficiente approfondimento dei possibili impatti ambientali del progetto presentato. Sottolineatura della fragilità della matrice acqua. Evidenziazione dei possibili effetti di uso di apparecchi che emettono onde elettromagnetiche sulla pterofauna.
Osservazioni del Circolo ACLI S. Michele – Belforte, acquisite con prot.n.n.CTVA 0050080 del 12/05/2021; MATT-2021 0050080;	Vocazione ambientale delle aree oggetto del progetto di ricerca e impatto su ZSC presenti. Specificità delle aree ambientali in cui affiorano rocce ofiolitiche. Finalità del Proponente non relative a studio e ricerca ma alla possibile successiva coltivazione. Genericità della documentazione presentata e degli impatti sulle differenti matrici ambientali. Sussistenza di potenziali rischi per la salute pubblica. Rischio idrogeologico per presenza di frane che potrebbero essere riattivate in caso di coltivazione della miniera.
Osservazioni di singoli cittadini (Roncarati, Capoccia, Soprani Locatelli) acquisite con prot.n.n.CTVA 0047439 del 05/05/2021; MATTM 2021 0047439.	Criticità del progetto relative alla presenza di aree ambientali protette, con effetti negativi sul turismo sostenibile; possibile dispersione di amianto dal trattamento di rocce ofiolitiche.
Osservazioni del CLUB Alpino Italiano (CAI) – sezione di Parma acquisite con prot.n.n.CTVA 0051074 del 13/05/2021; MATTM 2021 0051074.	Impatto delle metodiche di campionamento sugli habitat presenti (habitat 3140 acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp). Indagini svolte con insufficiente accuratezza delle caratteristiche dei luoghi e degli impatti delle attività sulle varie matrici ambientali. Incompatibilità delle possibili attività estrattive con la presenza di aree protette.

OSSERVANTE	SINTESI
Osservazioni dell’Azienda Agricola Tartaglia (per mezzo dello studio legale Agazzi 6 Mortali) acquisite con prot.n.n.CTVA 0052931 del 18/05/2021; MATTM 2021 0052931	Presenza di attività agricole con faticosa gestione dei terreni finalizzata alla conservazione nell’ambito del progetto Rete Natura 2000. Incompatibilità del progetto proposto con la presenza di aree protette.
Osservazioni Immobiliare Valtaro S.r.l. acquisita con protn. CTVA n. 0050987 del 13/05/2021. MATTM 2021 0050987	Indubbia sostenibilità ambientale e tutela paesaggistica e territoriale, possibili danni economici per un territorio riconosciuto “fragile e peculiare” già intensamente sfruttato in passato.
ARCI PESCA FISA – Comitato Provinciale di Parma e I cavalieri del Fiume APS con prot.n. CTVA n. 0053857 del 20/05/2021; MATTM 2021 0053857	Presenza nell’area di progetto di numerosi corsi d’acqua ancora non alterati da intervento umano per i quali il prelievo di sedimenti fluviali può rappresentare una evidente criticità. Presenza di SIC e di fauna rara e/o particolarmente protetta.
LIPU ODV e WWF OA di Parma con prot.n. n. CTVA0053777 del 10/05/2021, MATTM 2021 0053777	Presenza di vincoli ambientali e paesaggistici e di siti della Rete Natura 2000, incompatibili con le attività proposte nel progetto di ricerca che ha come finalità la possibile coltivazione mineraria.
Osservazioni del sig. Bardini MATTM-2021-0052844 del 18/05/2021	Gestione sostenibile dei boschi incompatibile con le attività di ricerca finalizzate alla successiva prospezione mineraria

**CONSIDERATO e VALUTATO** anche sulla scorta delle osservazioni espresse che:

Il progetto di ricerca mineraria Corchia si svolge in un’area che presenta importanti vincoli ambientali in relazione ai due siti della rete Natura 2000 (ZSC IT4020011, ZSC IT4020013) che in base alla DGR n. 1147 del 16 luglio 2018, sono soggetti a rigorose misure regolamentari a tutela della conservazione della biodiversità ivi racchiusa che precludono, tra le varie attività ritenute incompatibili ex se, anche le attività estrattive. È pertanto stato richiesto al Proponente, anche in vista del deposito delle integrazioni richieste, di effettuare **un’attenta valutazione degli investimenti previsti per l’esplorazione, alla luce della evidente incompatibilità di ogni attività estrattiva con i vincoli ambientali normativi vigenti per la quasi totalità dell’area di interesse minerario, tale da rendere la ricerca un mero studio con finalità di approfondimento geominerario, ma privo di attitudine a consentire un successivo sfruttamento delle eventuali risorse presenti ove la vincolistica predetta spiega i propri effetti.**

**VALUTATO** che con riferimento alla documentazione integrativa depositata il 18/08/2021:

- Con pec del 19/08/2021, acquisita al prot. 90207/MATTM del 19/08/2021, il Proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta con nota prot. 61887/MATTM del 9/06/2021, per la consegna della quale aveva richiesto ed ottenuto una sospensione dei termini del procedimento di 60 gg.
- Ai sensi dell’art. 24, comma 5, del D. Lgs. n. 152/2006, il 30/09/2021 è scaduto il termine di 30 giorni entro il quale chiunque abbia avuto interesse poteva presentare le proprie osservazioni concernenti la documentazione integrativa depositata. Entro il medesimo termine era possibile trasmettere per via telematica anche i pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici interessati.
- La documentazione integrativa presentata consta di:

- 1) Integrazioni documentali a cura di Hattusas Srl del 28 agosto 2021;
- 2) Valutazione di Incidenza Livello I della Vinca – Screening, a cura di Hattusas Srl del 28 agosto 2021;
- 3) Memorandum su Minerali strategici ed economia circolare. Politica di settore dell’Unione Europea e Ruolo dell’Alta Zinc Limited, a cura di M. de Angelis, del 4 marzo 2021;
- 4) Integrazione programma dei lavori a cura dei geologi Zanin e De Angelis del 3 agosto 2021;

- Sono inoltre state depositate le seguenti tavole a cura di Hattusas Srl, del 18 agosto 2021:

Tavola elementi vincolistici-a scala 1:5000;  
 Tavola elementi vincolistici-b, scala 1:5000;  
 Tavola elementi vincolistici-c, scala 1:5000;  
 Tavola elementi vincolistici-d, scala 1:5000;  
 Tavola idrogeologica, scala 1:10000;  
 Tavola tutela ambientale-a, scala 1:5000;  
 Tavola tutela ambientale-b, scala 1:5000;  
 Tavola tutela ambientale-a, scala 1:5000;  
 Tavola tutela ambientale-a, scala 1:5000;

- Risulta infine depositata la documentazione comprovante l’avvenuto nuovo avviso al pubblico del 31/08/2021.
- Sono stati acquisiti agli atti e riportati in Tabella 2 i seguenti pareri ed osservazioni relativi al materiale integrativo presentato dal Proponente.

Tabella 2. Pareri ed osservazioni acquisiti agli atti e relativi al materiale integrativo presentato dal Proponente.

OSSERVANTE	SINTESI
<p>Parere Regione Emilia-Romagna prot.n. MATTM 0108212 del 7/10/2021.</p>	<p>Si prende atto del fatto che il permesso di ricerca non prevede perforazioni, opere edili, movimenti terra e produzioni di rifiuti e pertanto le attività previste in questa fase risultano scarsamente impattanti, comportando interferenze minime con il territorio e l’ambiente.</p> <p>Con le integrazioni documentali presentate sono state inoltre eliminate alcune attività potenzialmente impattanti per l’ecosistema ed il territorio quali il campionamento dei sedimenti fluviali e le attività di remote sensing, prevedendo il prelievo dei campioni esclusivamente a mano e il rilevamento geofisico per mezzo di velivoli ad ala fissa.</p> <p>Nonostante gli aspetti migliorativi forniti con le integrazioni è evidenziato quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la complessità e stratificazione delle tutele e sensibilità ambientali, geologiche, idrogeologiche e paesaggistiche presenti nell’area individuata per il permesso di ricerca condizionano negativamente una eventuale successiva richiesta di attività mineraria che non risulta compatibile con le esigenze di protezione ambientale dell’area;</li> </ul>



OSSERVANTE	SINTESI
	<p>- la vocazione ambientale e per un turismo sostenibile di tali aree montane non si coniugano con una eventuale richiesta di estrattiva e mineraria;</p> <p>- la maggior parte dell’area del permesso di ricerca è, fra l’altro, ricompresa all’interno di due siti Rete Natura 2000 (ZSC Groppo di Goro – IT4020011 e ZSC Belforte, Corchia, Alta Val Manubiola – IT4020013);</p> <p>- la zona della Miniera di Corchia è anche classificata come geosito regionale, incluso in itinerari escursionistici e compreso in recenti progetti di valorizzazione.</p> <p>Sono pertanto confermate le considerazioni già esplicitate nel parere trasmesso nel mese di maggio 2021 e ribadite nelle valutazioni del presente contributo che fanno ritenere poco opportuno l’avvio dell’attività di ricerca ancorché possibile per norma limitatamente alle zone non escluse dalle aree indicate dall’art. 54 del PTCP (zone ad elementi di interesse storico-archeologico, zone di tutela naturalistica e terreni siti a quote superiori ai 1200 m s.l.m.), poiché un ambito così sensibile e tutelato di fatto renderà inattuabile una ipotetica futura attività di concessione mineraria.</p> <p>Si ritiene inoltre <b>opportuno escludere</b> dal perimetro del permesso di ricerca tutte <b>le zone di rispetto delle sorgenti captate ad uso acquedottistico</b> anche alla luce delle norme ad esso collegate (art. 94 del DLgs 152/06) che “vietano l’apertura di cave in connessione con la falda o comunque attività che esponano le falde al rischio di potenziale inquinamento”; in tal senso dovrà essere applicato un “buffer” di 200 metri di raggio centrato sulle captazioni facendo riferimento ai dati acquisiti e rappresentati nella Tavola Idrogeologica.</p> <p>Le attività di terreno che si svolgeranno durante l’eventuale ricerca mineraria, come indicato dal Proponente, <u>dovranno essere limitate al solo rilevamento geologico con campionamenti di superficie</u>; nelle integrazioni al programma dei lavori, del resto, non si fa menzione di campionamenti previsti all’interno delle gallerie della miniera storica di Corchia, che esulano pertanto dalle attività di ricerca previste dal presente progetto.</p> <p>Rispetto alla presenza di aree sottoposte a tutela paesaggistica dovrà essere acquisito il parere dalla Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio del Ministero della Cultura e dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza circa l’obbligo o meno del rilascio dell’autorizzazione paesaggistica di cui all’art.146 del D.lgs. 42/2004 per gli interventi previsti nel programma lavori del permesso di ricerca, tenendo conto delle esclusioni per il rilascio della autorizzazione paesaggistica previste dal DPR 31/2017.</p>

OSSERVANTE	SINTESI
Osservazioni Provincia di Parma, MATTM-2021-0102419, 24/09/2021.	Si prende atto degli approfondimenti progettuali e della rimodulazione del Piano di Monitoraggio Ambientale, le integrazioni alla Vinca e la riduzione della superficie di indagine rispetto a quella originaria. Attualmente le indagini proposte includono lavori di studio e analisi che tuttavia ricadono in un ambito sottoposto ad ampie misure di tutela. Si ribadisce la non ammissibilità delle attività minerarie all’interno delle aree vincolate e tutelate dall’art. 54 per le quali non risulta altresì possibile il rilascio di future concessioni minerarie. In aree non interessate dall’art. 54 dato il valore naturalistico e paesaggistico non è ritenuto opportuno l’avvio di attività di ricerca che alterino l’assetto fisico del territorio.
Osservazioni Comune di Berceto, CTVA 0004880 del 28/09/2021 e CTVA 0004911 del 30/09/2021. Prot.n. MATTM-2021-0103868; Prot.n. MATTM-2021-0104820.	<p>Il progetto di ricerca proposto, pur riformulato, è considerato inopportuno per la situazione vincolistica e per gli ingenti investimenti pubblici effettuati sul territorio per la valorizzazione naturalistica, ambientale e culturale. Si rimarca come il territorio comunale è stato riconosciuto all’interno della Riserva della Biosfera Appennino Tosco-Emiliano (MAB Unesco).</p> <p>Si rileva che la cartografia pervenuta ad integrazione, così come altra documentazione presentata, sia carente e non consenta una visione completa della situazione vincolistica in essere specie per la tutela della rete idrografica minore, della compagine boschiva e di altre risorse naturali.</p> <p>Si ribadisce che l’art. 54 del PTCP al comma 2 esclude nuove attività estrattive all’interno delle “Zone del sistema forestale e boschivo”.</p> <p>Permangono criticità circa la divulgazione e il controllo dei risultati delle ricerche da parte delle Amministrazioni coinvolte. Si rileva che non sono previste attività di monitoraggio delle indagini esplorative e non è chiaro se i risultati saranno resi pubblici e messi a disposizione di chiunque ne faccia richiesta.</p> <p>Il Comune di Berceto esprime parere contrario al rilascio della compatibilità richiesta su base tecnica e per visione strategica, considerando il territorio non compatibile con lo sviluppo di attività di tipo minerario per il quale non è vista alcuna ricaduta positiva che possa dare valore all’area.</p>
Osservazioni Sig. Roberto Bardini, del 23/09/2021, MATTM 2021-0101731; MATTM 2021-0101730.	Segnalazione dei rischi dovuti alla presenza di amianto nelle rocce ofiolitiche del gruppo di Gorro.
Osservazioni dell'Associazione Guide Ambientali Escursionistiche Valtaro e Valceno in data 01/10/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0105600.	L’area individuata dal Proponente per l’attività di ricerca va a sovrapporsi in parte con ben due Zone Speciali di Conservazione (ZSC IT4020013 ‘Belforte, Corchia, Alta Val Manubiola’ e ZSC IT4020011 ‘Gropo di Gorro’) all’interno delle quali, in base alla DGR n. 1147

OSSERVANTE	SINTESI
	<p>del 16 luglio 2018, “E’ vietato aprire nuove cave o ampliare quelle esistenti” ed “E’ vietato asportare materiale mineralogico e paleontologico, salvo autorizzazione dell’Ente gestore.” A rafforzare il concetto di non compatibilità di un’attività di ricerca a scopo di estrazione nell’area interessata è il fatto che questa ricada in parte nel perimetro del Consorzio per la tutela del Fungo di Borgotaro I.G.P, una tra le più importanti realtà che fanno da traino per il turismo nel comune di Borgo Val di Taro. Basandosi sul cronoprogramma, risulta che le attività di rilevamento geologico-strutturale e di campionamento verranno effettuate ancora una volta nei mesi di aprile-luglio, mesi in cui è ben noto il potenziale di disturbo che si può arrecare non soltanto all’avifauna in nidificazione (per quanto riguarda le indagini geofisiche), ma anche alla fauna terrestre, la cui maggior parte delle specie vede in quel periodo uno dei momenti più sensibili dell’anno. Si fa notare come sia lacunosa la conoscenza dello stato attuale della popolazione di Canis lupus in quella zona (ricordiamo essere specie inserita negli allegati II, IV e V della Direttiva Habitat 92/43/CEE, all’interno della Convenzione di Berna 2 ed inclusa nell’Allegato A del Reg. Com. CITES.)</p> <p><b>La foto di copertina non riprende affatto un angolo dell’area in oggetto, bensì una ringhiera della vecchia strada che sale alla miniera sotto Nascio, in Val Graveglia, Genova, Liguria. Altra provincia, altra regione.</b></p> <p>Si sottolinea il rischio amianto.</p>
<p>Osservazioni Sig. Simone Saia del 22/09/2021, MATTM-2021-0101143 e MATTM-2021-0101141</p>	<p>Segnalazione dei rischi dovuti alla presenza di amianto nelle rocce ofiolitiche dell’area. Segnalazione della presenza di eventi franosi incompatibili con attività di prospezione ed escavazione, potenziale rischio per le acque naturali.</p>
<p>Osservazioni Sig.ra Giuliana Ardilli del 22/09/2021, MATT-2021-0101139.</p>	<p>Segnalazione dei rischi dovuti alla presenza di amianto nelle rocce ofiolitiche dell’area. Segnalazione della presenza di eventi franosi incompatibili con attività di prospezione ed escavazione, potenziale rischio per le acque naturali.</p>
<p>Osservazioni Sig. Mauro Raccasi del 22/09/2021, MATTM-2021-0101145.</p>	<p>Segnalazione dei rischi sanitari dovuti alla presenza di amianto nelle rocce ofiolitiche oggetto delle indagini.</p>
<p>Osservazioni del Sig. Giovanni Gillotti del 22/09/2021, MATT-2021-0101123.</p>	<p>Preoccupazione per l’inquinamento delle falde acquifere connesso alle attività estrattive, rischi per la presenza di rocce ofiolitiche.</p>

OSSERVANTE	SINTESI
Osservazioni della Sig.ra Enrica Leonardi del 22/09/2021, MATTM-2021-0101137.	Segnalazione dei rischi sanitari dovuti alla presenza di amianto nelle rocce ofiolitiche oggetto delle indagini. Preoccupazione per l'inquinamento delle falde acquifere connesso alle attività estrattive, rischi per la presenza di rocce ofiolitiche.
Osservazioni della Sig.ra Maria Cristina Saglia del 27/09/2021, MATT-2021-0103022.	Parere negativo in relazione alla possibile alterazione del quadro ambientale, naturalistico e di quello chimico-fisico delle acque naturali.
Osservazioni del Sig. Marco Cappellazzi del 27/09/2021, MATTM-2021-103023.	Segnalazione dei rischi sanitari dovuti alla presenza di amianto nelle rocce ofiolitiche oggetto delle indagini.
Osservazioni della Sig.ra Carla Dallara del 27/09/2021, MATTM-2021-0103030.	Segnalazione dei rischi sanitari dovuti alla presenza di amianto nelle rocce ofiolitiche oggetto delle indagini. Segnalazione di una emergenza analoga già occorsa in passato.
Osservazioni della Sig.ra Enrica Lavezzini in data 27/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0103052.	Segnalazione dei rischi sanitari dovuti alla presenza di amianto nelle rocce ofiolitiche oggetto delle indagini e per l'instabilità dei versanti.
Osservazioni della Sig.ra Francesca Corsi Bianchinotti in data 27/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0102948.	Preoccupazione per l'impatto negativo sul contesto sociale per le eventuali future attività estrattive.
Osservazioni del Sig. Carlo Corsi in data 27/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0102949.	Preoccupazione per inquinamento acustico e atmosferico.
Osservazioni della Sig.ra Sandra Bianchinotti in data 27/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0102951.	Impatto su flora e fauna e sulle comunità residenti, deturpazione del paesaggio.
Osservazioni del Sig. Paolo Mazza in data 27/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0103460.	Preoccupazione per inquinamento e danni arrecati da un eventuale sviluppo delle attività minerarie sul contesto ambientale.
Osservazioni dei Sig.ri Pietro Filippi – Alessandra Rebecchi – Natalina Laurenti in data 27/09/2021 – Prot.n.MATTM-2021-0103461	Documento privo di osservazioni oltre la pagina di intestazione.
Osservazioni dell'Azienda Faunistico Venatoria Alta Val Manubiola in data 27/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0103465.	Le attività proposte dal Proponente non sono compatibili con le finalità dell'azienda faunistico-venatoria e con il valore ambientale dell'areale interessato dalle ricerche.
Osservazioni della Sig.rar Daniela Lapina + altri in data 27/09/2021 – Prot.n. MATTM-2021-0103464.	Documento privo di osservazioni oltre la pagina di intestazione.
Osservazioni del Sig. Fabrizio Allinovi + altri in data 27/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0103463.	Documento privo di osservazioni oltre la pagina di intestazione.

OSSERVANTE	SINTESI
Osservazioni del Sig. Fabrizio Allinovi + altri in data 27/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0103462.	Sono formulate ulteriori richieste di integrazione con le coordinate WGS84 dei punti di campionamento, la documentazione catastale dei proprietari dei terreni dove sono previsti i prelievi di roccia, la modifica della scala delle mappe, al fine di definire le demarcazioni catastali, la definizione delle modalità di avviso dei proprietari dando adeguata pubblicità ai tempi e alle modalità del campionamento.
Osservazioni degli Abitanti della frazione di Bergotto in data 27/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0103466.	Le attività proposte non sono considerate compatibili con il territorio di Bergotto per la sua fragilità ambientale e per le attività economiche di pregio presenti per la gastronomia.
Osservazioni del Sig. Fabio Angelo Saladino in data 28/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0103909.	Contrarietà al progetto perché non compatibile con il contesto ambientale naturale attualmente presente.
Osservazioni del Sig. Sergio Umberto Marino Roncarati + altri in data 28/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0103788.	Contrarietà al progetto per danni ambientali, economici e per la salute pubblica.
Osservazioni del Sig. Stefano Lo Russo in data 29/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0104448.	Preoccupazione per attività che interessano rocce con presenza di amianto e per le ZSC del gruppo di Gorro e di Belforte Corchia e alta Val Manubiola e per il contesto di biodiversità che caratterizza le rocce ofiolitiche.
Osservazioni della Sig.ra Carla Saglia in data 29/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0104451.	Preoccupazione per la presenza di amianto e per la fragilità idrogeologica dell'area.
Osservazioni della Sig.ra Maria Gloria Frattagli in data 29/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0104452.	Preoccupazione per la presenza di amianto e per la fragilità idrogeologica dell'area.
Osservazioni del Sig. Fabrizio Allinovi + altri in data 29/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0104476.	Sono formulate ulteriori richieste di integrazione con le coordinate WGS84 dei punti di campionamento, la documentazione catastale dei proprietari dei terreni dove sono previsti i prelievi di roccia, la modifica della scala delle mappe, al fine di definire le demarcazioni catastali, la definizione delle modalità di avviso dei proprietari dando adeguata pubblicità ai tempi e alle modalità del campionamento.
Osservazioni della Sig.ra Sara Giliotti tramite Studio Legale Agazzi & Mortali in data 29/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0104228.	Preoccupazione per l'inquinamento delle falde acquifere e dell'ambiente in generale. Rischio amianto. Impatto negativo su socio-economia dell'area.

OSSERVANTE	SINTESI
<p>Osservazioni dell'Associazione Lipu Odv in data 29/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0104285.</p>	<p>Già nelle osservazioni precedentemente inviate dalla Lipu e WWF OA di Parma (MATTM-2021- 0053777) e dalla Legambiente Alta Valtaro (MATTM-2021-0049574) si era evidenziato che l’area interessata dal progetto di nuovo permesso di ricerca mineraria ‘Corchia’ presenta diversi vincoli ambientali e paesaggistici. Un’attività estrattiva nell’area interessata è quindi in aperta antitesi con le vocazioni del territorio, i suoi valori naturalistici e paesaggistici e il suo attuale sviluppo economico, che hanno oggi raggiunto un eccellente equilibrio.</p> <p>Si segnala il travisamento di quanto richiamato nelle Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza, che sembra avere come scopo quello di giustificare possibili incongruenze tra il progetto e le misure di conservazione dei siti Natura 2000. Come evidenziato a pag. 55 delle "Integrazioni documentali", il proponente ha mancato di condurre analisi e rilievi su campo. A parere delle scriventi Associazioni, la mancanza di dati aggiornati e il riferimento ad una "fotografia" della situazione passata e non a quella in cui si va ad operare, impedisce una corretta valutazione dell’incidenza su habitat e specie.</p> <p>Lo studio per la valutazione di incidenza e l’integrazione al programma dei lavori non forniscono una appropriata descrizione della potenziale incidenza ambientale che le attività del progetto potrebbero generare.</p> <p>Le azioni previste dal progetto sono in contrasto con le misure di conservazione delle ZSC interessate.</p> <p>L’individuazione delle interferenze con le ZSC e la valutazione della loro significatività presenta numerose incongruenze.</p> <p>Il progetto “Nuovo Permesso di Ricerca Mineraria ‘Corchia’” non rispetta i divieti previsti nell’ambito delle misure di conservazione delle due ZSC. Ad aggravio, come sopra motivato, si ritiene che le integrazioni fornite da Energia Minerals (Italia) S.r.l. e lo Studio per la Valutazione di incidenza risultano lacunose e non permettono di escludere con ragionevole certezza che il progetto possa avere incidenze negative significative su habitat e specie delle ZSC IT4020011 ‘Grosso di Gorro’ e IT4020013 ‘Belforte, Corchia, Alta Val Manubiola’.</p>
<p>Osservazioni della Sig.ra Carlotta Giliotti in data 29/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0104142.</p>	<p>Preoccupazione per fauna e flora e per la presenza di rocce ofiolitiche (aspetti sanitari).</p>
<p>Osservazioni della Sig.ra Maddalena Caccialanza in data 28/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0103982.</p>	<p>Preoccupazione per fauna e flora e per la presenza di rocce ofiolitiche (aspetti sanitari).</p>
<p>Osservazioni della Popolazione di Lozzola (Berceto - PR) in data 29/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0104229.</p>	<p>Il contesto ambientale della vallata è un unicum per cui una attività come quella proposta produrrebbe inevitabilmente effetti negativi non solo su Lozzola ma anche su tutto il territorio limitrofo vincolato da norme di tutela ambientale.</p>

OSSERVANTE	SINTESI
Osservazioni dell'AIGAE Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche in data 29/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0104233.	L'attività di ricerca appare preparatoria a una successiva realizzazione di vere e proprie attività minerarie che stravolgerebbero completamente la vocazione di un territorio. Evidenti incoerenze tra VIA e VINCA presentate, e lacunosità di diversi punti. Le Guide operanti e residenti in zona hanno infatti presupposto, come parziale giustificazione alla evidente superficialità della documentazione, una mancata conoscenza diretta del territorio oggetto della richiesta. Superficialità in merito alla descrizione della presenza di fauna protetta come il lupo appenninico. Non adeguata analisi della pericolosità della presenza di rocce di tipo ofiolitico.
Osservazioni del Sig. Fausto Giovanelli in data 29/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0104145.	Si ritiene che l'attività di ricerca mineraria e la ripresa dell'attività di estrazione dei minerali da parte della Società Energia Minerals Italia S.r.l nel complesso di Corchia siano profondamente in contrasto con le funzioni principali di una Riserva di Biosfera UNESCO che sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ conservare la biodiversità, ripristinare e migliorare i servizi ecosistemici e promuovere l'uso sostenibile delle risorse naturali.</li> <li>▪ contribuire alla costruzione di società, economie e insediamenti umani sostenibili, sani ed equi, in piena armonia con la biosfera.</li> <li>▪ agevolare la biodiversità e la scienza della sostenibilità, l'educazione allo sviluppo sostenibile e lo sviluppo e potenziamento delle capacità sul territorio.</li> </ul>
Osservazioni del Sig. Matteo Tassi in data 29/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0104144.	Preoccupazione per la fragilità del territorio e per la contaminazione delle falde acquifere.
Osservazioni della Sig.ra Jessica Faè in data 01/10/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0105550.	Preoccupazione per i danni ambientali e per le negative ricadute sul contesto socio-economico vocato ad un turismo eco-sostenibile.
Osservazioni della Sig.ra Emanuela Bozzi in data 01/10/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0105555.	Preoccupazione per i danni ambientali e per le negative ricadute sul contesto socio-economico vocato ad un turismo eco-sostenibile.
Osservazioni dell'Associazione I Cavalieri del Fiume APS in data 01/10/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0105560.	Si esprime contrarietà per le attività proposte considerando il delicato equilibrio ambientale dell'area.
Osservazioni del Consorzio di valorizzazione Boschi di Bergotto, Corchia e Valbona in data 30/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0105087.	Si esprime contrarietà per le attività proposte considerando il delicato equilibrio ambientale dell'area, la tutela dei boschi e dei prodotti locali.
Osservazioni dellal Sig.ra Monica Giliotti in data 30/09/2021 MATTM-2021-0105104	Preoccupazione per la presenza di rocce ofiolitiche, per la movimentazione dei mezzi e per la viabilità, nonché per il paesaggio e l'ambiente in generale.

OSSERVANTE	SINTESI
Osservazioni del Sig. Marco Maccaferri del 1/10/2021 (inviato oltre i termini), MATTM-2021-0105823, MATTM-2021-0195821;	Preoccupazione per la presenza dell’amianto e per l’impatto sul tipo di turismo dell’area già gravemente compromesso con la recente pandemia.
Osservazioni della Sig.ra Antonella Ferrari in data 27/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0103292.	Si esprime preoccupazione per la presenza di rocce ofiolitiche e per gli aspetti socio-sanitari legati alla loro movimentazione.
Osservazioni del Circolo Acli S. Michele - aps in data 30/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0104896.	Si evidenziano i rischi per la salute per la presenza di rocce ofiolitiche e per la presenza di frane quiescenti che potrebbero riattivarsi in caso di coltivazione della miniera, con ricadute sull’inquinamento delle falde acquifere.
Osservazioni del Sig. Davide Navoni in data 27/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0103077.	Si evidenzia il rischio amianto e l’incompatibilità di una futura attività mineraria con le caratteristiche socio-economiche del territorio.
Osservazioni del Consorzio per la Tutela della IGP "Fungo di Borgotaro" in data 30/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0104916.	Si sottolinea che il progetto di ricerca interferisce con areali della Rete Natura 2000 e con quelli del Fungo di Borgotaro IGP. La VINCA appare lacunosa evidenziando l’assenza di un reale quadro conoscitivo del territorio. Si evidenzia anche che il territorio ha una scarsa rete di viabilità che potrebbe risentire di un eventuale futuro sviluppo minerario. Le osservazioni sono relative in gran parte al progetto originario e non alle importanti modifiche che questo ha subito come da materiale integrativo depositato.
Osservazioni del Comune di Borgo Val di Taro + Osservazioni Cittadini e Associazioni in data 27/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0103231.	Si sottolinea la delicata vincolistica dell’area del permesso di ricerca sotto diversi punti di vista (D.lgs n. 41/04 art. 142; aree Rete Natura 2000 e ZSC. Si evidenzia la Classe I del Piano di Classificazione Acustica Comunale (delibera n. 16 del 16/02/2009).
Osservazioni delle Sig.re Stefania Mortali e Franca Briganti in data 27/09/2021 - Prot.n. MATTM-2021-0103475.	Si sottolinea la presenza di numerosi vincoli ambientali e la fragilità del territorio; si evidenzia la scarsa presenza di vie di comunicazione adatte al traffico di mezzi pesanti in prospettiva futura.
Osservazioni Azienda Faunistico Venatoria Belforte tramite Studio Legale Agazzi & Mortali, in data 01/10/2021, MATTM-2021-0105650	Si ritiene senz’altro insufficiente e inadeguata la trattazione nel materiale integrativo del sorvolo dell’area con aereo monoala considerando inaccettabili le conclusioni a proposito della trascurabilità dell’incidenza del sorvolo sulla fauna del sito. Si esprime preoccupazione per l’accesso a gallerie per la presenza di chiroterofauna. Il Piano di Gestione del S.I.C. “Belforte, Corchia, Alta Val Manubiola”, al punto 4, afferma “è vietato accedere ai tunnel e alle gallerie nei complessi minerari del sito, salvo autorizzazione dell’Ente gestore”, concludendo con l’evidenziare come fosse particolarmente sorprendente che di tutto ciò non si trovasse la benché minima traccia nel S.I.A. del Proponente laddove si sia trattato degli impatti sulla fauna locale, carenza che si considera permanere nel materiale integrativo.



OSSERVANTE	SINTESI
Osservazioni Sig. Marco Maccaferri in data 01/10/2021, MATTM-2021-0105823 e MATTM-2021-105821 (inviata oltre i termini).	Preoccupazioni per la presenza di amianto e implicazioni per il turismo ecosostenibile dell’area.
Osservazioni associazione culturale il Filo di Paglia Aps del 1/10/2021 (inviata oltre i termini), MATTM-2021-0105824.	Preoccupazione per la presenza dell’amianto e per la fragilità del contesto ambientale.
Osservazioni Ente Gestione Parchi e Biodiversità Emilia Occidentale in data 13/10/2021, MATTM-2021-0110217.	A scala generale, la movimentazione di grandi quantità di materiale litoide non può che comportare una perdita di biodiversità, un impoverimento in termini di servizi ecosistemici e di valori paesaggistici, nonché un evidente contrasto rispetto agli obiettivi della Riserva di Biosfera UNESCO. Si ritiene che la potenziale attività mineraria sarebbe fonte di immissione di metalli pesanti nel reticolo idrografico dell’area lungo il cui corso insistono il Parco Regionale del Taro ed il Sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT4020021 Medio Taro, entrambi di competenza gestionale dell’ente scrivente. Tale situazione risulta in evidente contrasto con le misure di Conservazione del sito Medio Taro, nonché con le finalità di tutela del Parco.

**VALUTATO** che dal materiale integrativo presentato, a seguito delle considerazioni e delle riserve espresse da vari enti locali e regionali, il programma dei lavori risulta fortemente ridimensionato rispetto al progetto originario, segnatamente come segue:

- ricerche bibliografiche e analisi della letteratura disponibile;
- campionamento geochimico di cui si fornisce una indicazione di massima del punto di prelievo (Figura 1 del documento Integrazione del piano di lavoro, pg. 6) da effettuare esclusivamente a mano, con aggiornamento continuo della cartografia geologica di dettaglio a scala 1:2000 o 1:5000 con l’ausilio di GPS; il luogo di campionamento sarà scelto in base alle conoscenze geologiche pregresse e alla analisi in situ. Si prevede che saranno raccolti circa **55** campioni secondo una maglia regolare di circa 350 metri di spaziatura. La raccolta di campioni rappresentativi avrà dimensioni variabili (circa 10 cm × 10 cm di lato e peso di circa 1-2 kg). I campioni saranno poi successivamente analizzati per la determinazione in laboratorio dei tenori di vari elementi chimici e per le analisi mineralogiche e petrografiche in sezione sottile;
- si evidenzia l’eliminazione del campionamento dei sedimenti fluviali dalla originaria proposta del progetto;
- rilievo geofisico a mezzo di veicoli ad ala fissa per acquisire dati aerei magnetometrici e radiometrici specifici per il tipo di depositi presenti nell’area d’interesse, e cioè depositi VMS associati a rocce ignee e sedimentarie di ambiente sottomarino depositatesi nella Tetide in età cretaceo-eocenica. Il rilievo include circa **150 chilometri lineari** di volo da effettuare in direzione est-ovest (CP1-13), incluse tre linee di controllo (CPTL1-3), a direzione nord-sud come da schema di Figura 2, pag. 8 del documento integrativo del piano dei lavori. Per motivi di logistica ed uniformità contrattuale con l’azienda consulente, il rilievo geofisico a “Corchia” verrà fatto contemporaneamente al rilievo programmato per il Permesso di Ricerca “Monte Bianco”, in procedura d’istanza presso la Regione

Liguria. Si evidenzia che specifiche di maggior dettaglio verranno definite dal contrattista geofisico incaricato, quando il permesso sarà autorizzato alla Energia Minerals (Italia) Srl. L'area compresa nel rettangolo è di circa 5,935 ettari ed insiste sul territorio di due comuni, il Comune di Berceto, di cui Corchia è frazione e, ad ovest, il Comune di Borgo Val di Taro, che ricadono territorialmente all'interno della Regione Emilia-Romagna, nella porzione meridionale della Provincia di Parma al confine con la Regione Toscana e la Provincia di Massa-Carrara. L'altitudine mantenuta dal velivolo è di 150 m, con linee intervallate a 400 m ed eseguite nella sequenza mostrata in Figura 4 dello stesso documento integrativo di cui sopra con linee adiacenti volate in direzioni opposte (linea continua) ed inversione di rotta indicata con linea tratteggiata. Il velivolo usato sarà ad ala fissa, possibilmente del tipo Britten-Norman Islander o simili, un bimotore ad ala alta con buona capacità di carico e che permette di mantenere sia altitudine di volo che raggio di inversione di rotta compatibile con la sequenza di volo programmata; è riportato che:

- il consumo di carburante del velivolo è stimato in modo indicativo, in ragione della elevata diversità di equipaggiamento (motore, pale, carico...) che caratterizza il singolo mezzo. Il consumo medio di carburante è stimato in circa 90 L/h carburante ad una velocità di 246 km/h, e 80 L/h carburante ad una velocità di 220 km/h. Considerando che la velocità di crociera, alla quale il velivolo sorvolerebbe l'area ospitante la fauna di interesse conservazionistico, si attesta attorno ai 257 km/h, si stima un consumo medio di 94 L/h di carburante. Considerando che la lunghezza del tragitto di sorvolo è di circa 102,000 m si può stimare il tempo di volo in circa 24 minuti (=102 km / 257 km/h). Si può quindi stimare il consumo di carburante per il solo sorvolo dell'area in circa 36 L (= 0,40h × 90 L/h), equivalenti a circa 52 m<sup>3</sup> di CO<sub>2</sub> o a 0,09 t CO<sub>2</sub>;
  - in bibliografia, la soglia di disturbo per la fauna si attesta su valori compresi tra 45-55 dbA e nel manuale pubblicato da ISPRA nel 2011 “*Frammentazione del territorio da infrastrutture lineari*” con riferimento all'avifauna, si evidenzia come il rumore alteri la possibilità di comunicare attraverso le emissioni canore e che questi effetti si verificano a partire da 40-50 dbA. Per individuare l'area influenzata dalle emissioni sonore si è considerata la propagazione del rumore prodotta dai macchinari con emissioni simili a quelle previste dal velivolo utilizzato per le ricerche, in considerazione dell'attenuazione del fenomeno al crescere della distanza. L'obiettivo è quello di definire la distanza entro la quale il rumore decade al di sotto della soglia di disturbo che si attesta su valori prossimi a 50 dB(A), non considerando la presenza di vegetazione tra sorgente e ricevente e gli effetti di natura meteorologica. Considerando che, come riportato da EASA (TYPE-CERTIFICATE DATA SHEET FOR NOISE No. EASA.A.388 for BN2 Islander Series Aircraft) per il velivolo in questione, l'emissione sonora oscilla tra i 74 e gli 88 dbA, le stime effettuate dal Proponente indicano l'attenuazione del suono emesso a 150 m arrivando ad un valore di 54 dbA poco oltre la soglia di disturbo per la fauna selvatica;
- ad integrazione delle richieste riguardanti la cartografia di dettaglio, sono state redatte specifiche Tavole alla Scala richiesta (1: 5,000), con l'individuazione dei vincoli sia derivanti dal PTCP che ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (Tavola elementi vincolistici a, b, c, d). Nelle tavole di tutela ambientale, sono stati materializzati i vincoli di Rete Natura 2000 ed aree di collegamento ecologico. Sulla cartografia di dettaglio proposta sono state riportate le macroaree, che saranno oggetto di rilievo geologico e i punti con maglia regolare in cui sono previsti i campionamenti;
- per quanto riguarda la VInCA l'area esplorativa:
- ricade parzialmente nella ZSC Groppo di Goro – IT4020011 per circa il 60%;
  - ricade parzialmente nella ZSC Belforte, Corchia, Alta Val Manubiola – IT4020013 per circa il 90%;

- interessa parzialmente la Rete Ecologica Regionale (RER) in modo marginale per quanto riguarda l’area di collegamento ecologico che corre lungo il crinale appenninico;
- non interessa parchi (regionali, interregionali e nazionali) e riserve (regionali e statali), paesaggi protetti, aree di riequilibrio ecologico;

si rileva che il Proponente ha dedotto le informazioni da dati reperibili dai siti pubblici senza alcun rilievo di terreno o nuovo dato sperimentale. La mancanza di dati aggiornati e il riferimento ad una "fotografia" della situazione passata e non a quella in cui si va ad operare, impedisce una completa valutazione dell'incidenza su habitat e specie.

- In considerazione di quanto in precedenza descritto e tenuto conto del ridimensionamento del progetto il Proponente afferma che è possibile valutare in nulli o irrilevanti i potenziali effetti sulla SALUTE PUBBLICA. Tuttavia, si evidenzia che già a partire dal SIA del progetto originario non è stato presentato un quadro epidemiologico esaustivo dell’areale interessato come richiesto dalla normativa vigente in materia secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006.

Alla luce della ridefinizione del progetto di ricerca, tenendo conto del materiale integrativo, qui di seguito è riportato il nuovo cronoprogramma delle attività previste:

Attività	2021	2022				2023				2024		
	01-ott	01-gen	01-apr	01-lug	01-ott	01-gen	01-apr	01-lug	01-ott	01-gen	01-apr	01-lug
Ricerca bibliografica e digitalizzazione dei dati storici												
Rilevamento geologico-strutturale e campionamento												
Elaborazione, analisi ed interpretazione dati geologico-strutturali												
Spedizione campioni e analisi chimiche												
Stesura rapporti												
Prospezioni geofisiche												

Ricerca bibliografica e digitalizzazione dei dati storici: quest’attività sarà continuativa per tutta la durata del permesso, la ricerca di dati storici verrà infatti effettuata in più riprese all’interno di musei, università e archivi privati.

Rilevamento geologico-strutturale e campionamento: si predisporranno queste attività su tutta la durata dell’anno, fatta eccezione del periodo invernale (dicembre-febbraio). L’attività verrà condotta senza alcun impedimento durante le stagioni piovose, con periodi più intensi quali inizio primavera e autunno inoltrato, quando la coltre di vegetazione risulta essere minore e gli affioramenti meglio esposti.

Elaborazione, analisi ed interpretazione dati geologico-strutturali: l’attività sarà svolta in concomitanza del rilevamento geologico, aggiornando le interpretazioni e le mappe con i dati di campagna raccolti.

Spedizione campioni e analisi chimiche: a conclusione di ogni sessione di rilevamento, i campioni raccolti verranno spediti a laboratori accreditati, per l’analisi quantitativa dei minerali di interesse.

Stesura rapporti: si prevede di compilare rapporti per il mercato azionario, almeno con cadenza trimestrale.

Prospezioni geofisiche: l’attività sarà svolta a conclusione dei due anni di investigazione preliminare; per poter affinare i risultati delle indagini, saranno infatti necessarie conoscenze strutturali e giacimentologiche pregresse.

**CONSIDERATO** quindi il progetto presentato a seguito della richiesta di integrazioni, e **VALUTATO** il suo ridimensionamento nonché il nuovo cronoprogramma.

**PRESO ATTO** della contrarietà di tutte le amministrazioni locali e regionali e di associazioni e cittadini a dar seguito a qualsiasi ulteriore attività esplorativa nonché di eventuale coltivazione delle risorse minerarie eventualmente presenti, data la vocazione attuale verso un turismo sostenibile di area montana e considerata l’elevata fragilità degli ambienti naturali.

**PRESO ATTO** che:

- all’interno dei siti della Rete Natura 2000, ZSC IT4020013 “Belforte, Corchia, Alta Val Manibiola” e della ZSC IT4020011 “Gropo di Gorro” in base alla DGR n. 1147 del 16 luglio 2018: 1) è vietato aprire nuove cave o ampliare quelle esistenti; 2) è vietato asportare materiale mineralogico e paleontologico, salvo autorizzazione dell’Ente gestore;

- la zona della Miniera di Corchia è anche classificata come geosito regionale, incluso in itinerari escursionistici e compreso in recenti progetti di valorizzazione;
- i vincoli e le limitazioni che derivano dal quadro programmatico vigente non risultano allo stato preclusive a priori, in tutti gli areali interessati dall’istanza, dell’attività di ricerca oggetto del permesso richiesto, così come descritto dal Proponente, fermo restando **l’esclusione dal perimetro del permesso di ricerca delle aree indicate dall’art. 54 del PTCP** (zone ed elementi di interesse storico-archeologico, zone di tutela naturalistica e terreni siti a quote superiori ai 1200 m s.l.m.) all’interno delle quali non potrà seguire alcun rilascio di una ipotetica concessione mineraria e il rispetto della **regolamentazione e dei divieti di Rete Natura 2000**.

**CONSIDERATO** che:

- le attività di terreno che si svolgeranno durante l’eventuale ricerca mineraria, come indicato dal Proponente, dovranno essere limitate al solo rilevamento geologico con campionamenti di superficie a mano; nelle integrazioni al programma dei lavori, del resto, non si fa menzione di campionamenti previsti all’interno delle gallerie della miniera storica di Corchia, che esulano pertanto dalle attività di ricerca previste dal presente progetto e non sono oggetto della presente valutazione;
- rispetto alla presenza di aree sottoposte a tutela paesaggistica dovrà essere acquisito il parere dalla Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio del Ministero della Cultura e dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza circa l’obbligo o meno del rilascio dell’autorizzazione paesaggistica di cui all’art.146 del D.Lgs. 42/2004 per gli interventi previsti nel programma lavori del permesso di ricerca, tenendo conto anche delle disposizioni specifiche previste dal DPR 31/2017.

**DATO ATTO** che il Proponente è stato richiamato a svolgere un’attenta valutazione degli investimenti previsti per l’esplorazione, alla luce della evidente incompatibilità delle attività estrattive con i vincoli ambientali vigenti per la quasi totalità dell’area oggetto delle ricerche di interesse minerario, ribadendo che la valutazione di compatibilità ambientale odierna, che riconosce la possibile esistenza di finalità conoscitive e scientifiche degli studi e della ricerca, lascia fermo il divieto di nuove attività estrattive – non essendo il permesso di ricerca come conformato dal parere odierno assolutamente assimilabile alla nozione di attività estrattiva – previsto dal D.M. 2007 e dai Piani di gestione vigenti.

**VISTA** la nota della Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale prot. 134815 del 02/12/2021 contenente le richieste di chiarimenti e integrazioni sul parere n. 181 del 29 novembre 2021.

**CONSIDERATO** il ridimensionamento del progetto, limitato a:

- 1) solo campionamento manuale, senza mezzi meccanici, di campioni di roccia, alvei fluviali esclusi, per indagini geochimiche (55 campioni 10×10 cm, circa 1-2 kg ciascuno) **ad eccezione degli areali in cui è vietata dalla pianificazione relativa anche l’asportazione di materiali**;
- 2) sorvolo dell’areale ad alta quota (150 m altitudine) per un periodo di tempo limitato (circa 24 minuti di tempo volo) per indagini geofisiche (magnetometria e radiometria) **esclusi gli areali per cui vige in base a normativa o pianificazione relative il divieto di sorvolo**,

tale per cui oggettivamente esso non evidenzia impatti residui significativi per le varie componenti ambientali (aria, acqua, suolo, sottosuolo, ecosistemi, salute pubblica) interferite dal piano di ricerca proposto.

**CONSIDERATA** la correlazione tra impatti ambientali e obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 (articolo 10, comma 3, D.lgs 152/06 e s.m.i, c.d. Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza GU n. 303 del 28/12/2019) ritenuto che pure ridimensionato, la risalenza dei dati richiede un particolare rafforzamento delle misure di monitoraggio e di mitigazione, in quanto l’importanza naturalistica degli ecosistemi dell’area e la geodiversità presente nonché, la vocazione alla sostenibilità ambientale che il territorio si è data, rendono opportune specifiche prescrizioni ambientali per lo svolgimento del progetto di ricerca, in accoglimento di tutte le numerose motivate osservazioni pervenute da Enti, associazioni e singoli cittadini.

Tutto ciò premesso

**la Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS**

**per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell’istruttoria che precede e, in particolare, i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati**

**esprime il seguente**

**MOTIVATO PARERE**

in ordine alla Valutazione di Impatto Ambientale, comprensiva della valutazione di incidenza, del progetto “Nuovo permesso di ricerca mineraria “Corchia” per Rame, Piombo, Zinco, Argento, Oro, Cobalto, Nickel e minerali associati”, **parere positivo** di compatibilità ambientale del progetto per come ridefinito e rimodulato a seguito della richiesta di integrazioni, subordinatamente all’ottemperanza delle seguenti prescrizioni ambientali, da intendersi tecnicamente quali misure di mitigazione e di indirizzo:

**Condizione ambientale n. 1**

Macrofase	Ante operam, corso d’opera, post operam.
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Sorvolo con veicolo monoala per rilievi geofisici
Oggetto della prescrizione	Effettuare il piano di volo per i rilievi geofisici con i limiti temporali evidenziati dal parere, in accordo con il CUFA - Carabinieri Forestali affinché sia arrecato alla fauna dell’areale interessato il minimo disturbo possibile. Fornire le specifiche di maggior dettaglio del contrattista geofisico incaricato vista la contemporanea (prevista) indagine per il Monte Bianco in procedura d’istanza nella Regione Liguria. <u>In ogni caso il sorvolo non può essere svolto</u> ove vige il relativo divieto, sui Parchi Naturali e zone soggette a protezione faunistica come da tabella delle aree protette di ENAC ( <a href="https://www.enac.gov.it/spazio-aereo/gestione-dello-spazio-aereo/divieto-di-sorvolo">https://www.enac.gov.it/spazio-aereo/gestione-dello-spazio-aereo/divieto-di-sorvolo</a> ) e come da pianificazione settoriale. Invio di un report conclusivo al MiTE, alla Regione Emilia-Romagna ed ai comuni dell’areale interessato dal progetto, con i relativi risultati delle indagini geofisiche condotte al fine dell’incremento della conoscenza scientifica della geologia dell’area.
Termine avvio V.O.	Prima dell’avvio delle indagini geofisiche
Ente vigilante	MiTE, CUFA - Carabinieri Forestali: <i>valutazione della piano di volo tenendo conto delle condizioni imposte, vigilanza del rispetto di quanto prescritto.</i>
Enti coinvolti	Comuni dell’areale interessato che dovranno essere debitamente informati del piano di volo previsto.

**Condizione ambientale n. 2**

Macrofase	Ante operam, corso d’opera, post operam.
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Campionamento geologico
Oggetto della prescrizione	<p>Informare il CUFA – Carabinieri Forestali del periodo di campionamento per i territori via via interessati.</p> <p>Con particolare riferimento alle ZSC IT4020013 “Belforte, Corchia, Alta Val Manibiola” e ZSC IT4020011 “Gropo di Gorro” dove in base alla DGR n. 1147 del 16 luglio 2018: 1) è vietato aprire nuove cave o ampliare quelle esistenti; 2) è vietato asportare materiale mineralogico e paleontologico, salvo autorizzazione dell’Ente gestore, <u>detta attività è preclusa</u> in assenza di diverso pronunciamento dell’ente stesso.</p> <p>Il cronoprogramma <u>dovrà essere riformulato</u> prevedendo per ogni mese, dal 1 aprile al 1 ottobre, un massimo di 10 giorni al mese consecutivi di campionamento, avendo cura di evitare periodi di riproduzione e disturbo alla fauna quali identificati dall’ente gestore.</p> <p>All’interno del perimetro identificato come “Areale di campionamento” e del perimetro identificato come “Perimetro concessione di ricerca denominata Corchia” della cartografia tecnica integrata dal proponente denominata “Tavola elementi Vincolistici a, b, c, d” si trovano <b>zone ed elementi di interesse storico-archeologico</b> (art.21 comma b1 delle NT del PTPR e art. 16 del PTCP) e <b>zone di tutela naturalistica</b> (art. 25 delle NT del PTPR e art. 20 del PTCP). L’ art. 35 comma 3 delle norme del PTPR, come richiamato all’ art. 54 del PTCP di Parma, definisce che per queste aree e nei terreni siti a quote superiori ai 1200 m s.l.m. “vale la prescrizione per cui non possono essere rilasciate autorizzazioni ai sensi dell’art. 7 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 relative a nuove concessioni minerarie <b>per attività di ricerca</b> ed estrazione ai sensi del R.D. 29 luglio 1927, n 1443”.</p> <p>All’interno di detta area sono <u>dunque escluse</u> anche le sole e mere attività di ricerca e dunque anche di campionamento proposto.</p> <p>Invio di un report conclusivo al MiTE, alla Regione Emilia-Romagna ed ai comuni dell’areale interessato dal progetto, con i relativi risultati delle indagini geologiche e geochimiche condotte al fine dell’incremento della conoscenza scientifica della geologia dell’area. Dovranno essere presentate mappe con i tenori puntuali riscontrati per i differenti elementi chimici.</p>
Termine avvio V.O.	Prima dell’avvio delle fasi di campionamento sul terreno e a conclusione dei lavori.
Ente vigilante	MiTE, CUFA – Carabinieri Forestali: <i>valutazione del piano di campionamento tenendo conto delle condizioni imposte, vigilanza del rispetto di quanto prescritto.</i>
Enti coinvolti	Regione Emilia-Romagna e Comuni dell’areale interessato che dovranno essere debitamente informati del piano di campionamento nei tempi e nelle modalità della sua esecuzione, Enti gestori di Rete Natura 2000.

### Condizione ambientale n. 3

Macrofase	Ante operam, corso d’opera
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Campionamento geologico
Oggetto della prescrizione	Si <u>escludono dal perimetro del permesso di ricerca tutte le zone di rispetto delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, ai sensi dell’art.94, comma 4 del D.Lgs 152/2006, incluse le sorgenti captate ad uso acquedottistico.</u> In tal senso dovrà essere applicato un “buffer” di 200 metri di raggio centrato sulle captazioni facendo riferimento ai dati acquisiti e rappresentati nella Tavola Idrogeologica. Dovrà essere fornita adeguata cartografia al fine di delimitare le aree di esclusione alla Regione Emilia-Romagna.
Termine avvio V.O.	Prima dell’avvio delle fasi di campionamento sul terreno.
Ente vigilante	Regione Emilia-Romagna: <i>valutazione della cartografia proposta dal Proponente, verifica della sua adeguatezza, vigilanza del rispetto delle condizioni imposte.</i>
Enti coinvolti	

### Condizione ambientale n. 4

Macrofase	Ante operam, post operam
Fase	Fase di progettazione - Fase di esercizio - Dismissione dell’opera
Ambito di Applicazione	Misure di compensazione
<b>Oggetto della prescrizione</b>	Dovranno essere progettate misure di mitigazione atte a bilanciare le emissioni dovute alla campagna di rilievo e ai disturbi arrecati agli habitat, identificando, in accordo con gli Enti gestori della Rete Natura 2000 e delle aree protette insistenti sul territorio, interventi di miglioramento di habitat ed ecosistemi naturali o seminaturali (es.: controllo delle specie ruderali, infestanti, aliene o ripopolamento faunistico rispetto ai disturbi, riordino bioecologico e strutturale di popolamenti forestali, sistemazione sentieri utilizzati e segnaletica per la fruizione...). Per ogni attività di ripristino e restauro ambientale (in linea con le più attuali linee guida della <i>Restoration Ecology</i> ) il Proponente dovrà inviare specifica relazione, inclusa documentazione fotografica (storica, ex-ante ed ex-post), per la verifica di ottemperanza. Gli interventi sono da concordare con gli enti locali e da realizzare entro 24 mesi dall’invio della proposta di progettazione e dovranno migliorare le valenze ecologico-funzionali del territorio.
Termine avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	Regione Emilia-Romagna, Enti gestori della Rete Natura 2000 e delle aree protette insistenti sul territorio: <i>valutazione e condivisone delle misure di mitigazione proposte dal Proponente.</i>

Enti coinvolti	
----------------	--

**per e su delega del Presidente  
la coordinatrice della SC VIA  
Avv. Paola Brambilla**